

Al di là di tutte le ragioni estetiche, contenutistiche ed anche ideologiche che si possono invocare per spiegare l'esigenza della ricerca del nuovo in ogni campo del linguaggio artistico, e forse in particolare in quelli, come il teatro, che hanno un più diretto ed immediato rapporto con il pubblico del proprio tempo, ne esiste una di fondo ed elementare che non si può mai dimenticare: la preoccupazione di evitare il pericolo della routine, della assuefazione e quindi la conseguenza di una sorta di ipnosi, sia in chi parla come in chi ascolta, di torpore, di anestesia in grado di annullare o quanto meno di ovattare le possibilità aggressive del discorso, la sua ricettività quindi e la sua fecondità. Il Teatro Stabile di Torino con vari mezzi ed in varie direzioni si è sempre preoccupato di evitare questo pericolo. Il lavoro è stato compiuto sia sul piano dei testi, sia su quello degli allestimenti. Oggi però in virtù delle esperienze acquisite dal Teatro e dal suo pubblico, e in forza dell'evoluzione della situazione teatrale italiana, non ci sembra più possibile accontentarsi di un lavoro svolto con cautele dolcificanti i famosi « orli del vaso »; in altre parole ci sembra giunto il momento di iniziare con maggiore energia e in forma più esplicita l'esplorazione e la proposta del nuovo. Ciò anche perchè un teatro vitale, attivo, bene inserito in un organismo sociale, come è o forse come comincia ad essere il teatro italiano, deve preoccuparsi del proprio avvenire: e l'avvenire è sempre il « diverso ».

Così è nato « Teatro 1 - vetrina di teatro contemporaneo », destinato ad essere nei nostri propositi il primo di una serie di spettacoli, una sorta di appuntamento periodico attraverso il quale gettare uno sguardo su quanto sta avvenendo nel mondo teatrale italiano ed estero, in modo da stabilire punti di riferimento, di intrecciare conoscenze ed eventualmente aprire discussioni. In questo spirito la nostra iniziativa si presenta articolata secondo un criterio antologico, proprio per gettare molte esche e per favorire i confronti. Per ragioni analoghe ci è sembrato opportuno fare appello ad una grande molteplicità di attori e ad un gruppo di registi.

Per il nostro primo esperimento abbiamo accostato volutamente un nome ormai illustrissimo come quello di Samuel Beckett ad altri ancora poco noti o addirittura del tutto ignoti al pubblico italiano, come quelli di Ferdinando Arrabal, Guy Foissy e Roberto Lerici. Le ragioni dell'accostamento sono semplici e probabilmente evidenti. Per noi Beckett non costituisce soltanto un mallevadore dell'intero spettacolo, ma anche e forse, soprattutto, un indispensabile elemento di confronto in quanto non si può

dimenticare che l'autore di *Atto senza parole* è uno dei massimi « responsabili » di quel processo di diversificazione, rispetto al teatro tradizionale, cui assistiamo in questo dopoguerra (il nostro pubblico, dopo *Giorni felici* presentato negli scorsi anni, ha avuto ancora una volta l'occasione di constatarlo grazie allo

(segue)

## SPETTACOLI A TORINO

### RIDUZIONI SPECIALI PER GLI ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Teatro Gobetti - 14-26 febbraio 1967

Teatro Stabile dell'Aquila

**Ispezione** di Ugo Betti

Tagliando-jolly C:

poltrona 1300, poltroncina 1000

Teatro Carignano - 15 febbraio 1967

Compagnia Proclemer-Albertazzi

**Come tu mi vuoi**

di Luigi Pirandello

Sconto del 30% su ogni ordine di posti

Teatro Alfieri - 16 febbraio 1967

**Concerto**

**di Luciano Sangiorgi**

Ingresso gratuito (posti limitati)

Teatro Alfieri - 21-26 febbraio 1967

Compagnia Anna Magnani

**Medea** di Jean Anouilh

Tagliando-jolly D:

50% di sconto su ogni ordine di posti

Teatro Carignano - 13-19 marzo 1967

Teatro Indipendente

diretto da Maurizio Scaparro

con Laura Adani

e Renzo Giovampietrò

**La professione**

**della signora Warren** di Shaw

Tagliando-jolly A: poltrona 1800

spettacolo presentato recentemente da Glauco Mauri al Carignano).

Non è nostro proposito ora, soprattutto perchè a questo compito ci siamo già dedicati nel precedente notiziario, illustrare nei particolari *Teatro 1*. Qui ci sembra molto più interessante soffermarci brevemente ad esaminare le reazioni del pubblico: reazioni che questa volta, attraverso le schede che gli spettatori hanno compilato e i loro interventi nel corso dei dibattiti svolti alla fine di ogni replica, possiamo chiaramente individuare senza dover fare ricorso alle solite interpretazioni degli umori (qualità degli applausi, voci raccolte nel ridotto, ressa al botteghino, ecc. ecc.). Il ventaglio delle reazioni è estremamente largo e vario. Si va dalla protesta scandalizzata (« ma ci volete proprio prendere in giro? ») all'entusiasmo (« finalmente qualcosa di non rimasticato »). Tra questi due estremi, che francamente ci sembrano eccessivi entrambi, si snocciola una serie di atteggiamenti variamente graduati su cui però prevale, come motivo centrale, quello di una perplessità interessata, o se si preferisce di un interesse perplesso. E' comunque interessante notare che il segno prevalente di questo atteggiamento del pubblico è nettamente positivo. A determinare la perplessità contribuiscono svariati motivi che vanno da una preoccupazione di propria insufficiente preparazione nei confronti di questo tipo di teatro nuovo (« è necessario che qualcuno ci aiuti a capire »), al timore che suscitano da un lato gli atteggiamenti per diverso aspetto paradossali di Foissy e di Arrabal e dall'altro il « silenzio » di Beckett. Si direbbe che una parte del pubblico stenti a trovare la chiave interpretativa di un discorso fatto in termini « eccessivi » o volutamente semplicistici, sicchè non pochi esplodono nella scandalizzata esclamazione: « Ma la guerra è una cosa molto più seria di quanto pensi Arrabal! », oppure nell'altra: « Crede il signor Foissy di risolvere i problemi della massificazione con un appello alla violenza privata? ». D'altra parte il fatto che Beckett faccia agire dei personaggi muti e faccia loro compiere con esasperante monotonia gesti assolutamente « impoetici » sembra a taluni di un'insignificanza e di una banalità notevoli.

Ora è evidente che Arrabal non vuole dare ad intendere a nessuno che la guerra è proprio come la mostra nel suo *Picnic*, e che Foissy non si illude che i grossi problemi dell'individuo e della società moderna siano risolvibili col sistema adottato dai suoi due personaggi. Anzi le cose stanno esattamente all'opposto ed eventualmente sono i due autori a ritorcere la critica alla società se non proprio ai loro specifici spettatori: fate attenzione, sembrano dire, che la guerra non è un giuoco, anche se la lettura del giornale con notizie di combattimenti non turba il vostro caffè mattutino, e che un ricorso all'individualismo, alla protesta asociale, quella che di solito si preferisce, non serve a nulla, anzi è controproducente. Sono ingenui, come taluno sostiene, questi autori? Probabilmente, ma di quella ingenuità che costringe uno spirito complicato come spesso è il nostro e abi-

tuato a trovare nella propria complicazione i propri alibi, ad imbattersi faccia faccia con verità elementari.

Quanto a Beckett e al suo silenzio ci limiteremo a dire che anch'essi tendono a metterci di fronte a verità e a fatti elementari: il ritmo di una vita ridotta ad una successione di gesti meccanici, non infiorati dalle coloriture spesso soltanto giustificatorie della parola. Eccesso di pessimismo? Può darsi, ma in fondo solo ognuno di noi, esaminando la propria esistenza senza indulgenza e nella sua più cruda sostanza potrà dire se, per quanto lo riguarda, quel pessimismo è ingiustificato. E francamente se è ingiustificato, tanto meglio per chi senza ipocrisie lo può constatare.

Dei quattro autori presentati Lerici è indubbiamente quello che ha trovato più immediata e larga udienza nel pubblico. Per quanto per certi versi arduo e spregiudicato, il suo discorso, proprio perchè discorso *italiano*, ricollegabile ad una esperienza nostra molto diretta, ha raggiunto lo spettatore in misura abbastanza profonda. Probabilmente più che sul piano prettamente logico la comunicazione è avvenuta su quello degli umori, delle consonanze mentali e degli atteggiamenti di costume. In effetti, là dove l'autore, superando criticamente il marasma dei comportamenti convenzionali, formula un preciso e crudele riferimento critico — l'introduzione della musica verdiana nel finale — si sono potute registrare reazioni turbate e perplesse. In realtà molti si sono chiesti se non era un'irriverenza nei confronti di Verdi, invece di domandarsi se non è un'irriverenza verso i valori (Verdi compreso) servirsi dei valori, come purtroppo è nostra inveterata abitudine, per coprire e giustificare viltà e compromessi.

In complesso, l'esperienza ci sembra positiva sia per noi che per il pubblico. Evidentemente si tratta di un'esperienza che non è in grado di risolvere i grandi problemi agitati (qualcuno ci domanda quali sono le soluzioni del pessimismo, della massificazione, della guerra, della strumentalizzazione dell'uomo, ecc. ecc.); non siamo dei messia e pertanto possiamo soltanto contribuire al raggiungimento dell'obbiettivo con le proposte e la discussione. Anche per questo motivo ci sembra che sia opportuno che la più larga quantità possibile di pubblico intervenga allo spettacolo ed alla sua integrazione naturale, cioè al dibattito che lo conclude. Facendo tutti assieme il primo passo, quello appunto rappresentato da *Teatro 1*, potremo percorrere un lungo cammino le cui tappe si chiameranno *Teatro 2*, *Teatro 3*, *Teatro 4*, ecc...

Intanto, tra le manifestazioni fuori abbonamento, e quindi destinate solo a chi liberamente le vuole scegliere, stiamo preparando una serie di manifestazioni per le quali, con intento trasparente, è stata adottata la denominazione *Proposte*. Questa iniziativa vuole essere una sorta di scorciatoia verso il nuovo più nuovo, quello che sta nascendo oggi, in particolare proprio nella nostra Città. Ci sembra un'occasione interessante per chi ha un po' di gusto per l'avventura.

Al Gobetti dal 14 al 26 febbraio

## ISPEZIONE

di Ugo Betti

Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila,

Dal 14 al 26 febbraio il Teatro Stabile dell'Aquila presenta al Gobetti « Ispezione » di Ugo Betti. Al suo quarto anno di attività, lo Stabile dell'Aquila si è imposto all'attenzione della critica con la messa in scena della commedia pirandelliana *L'uomo, la bestia e la virtù* e con la proposta di due singolari personalità di scrittori, Ignazio Silone (*Ed egli si nascose*, rappresentato anche a Torino) e Italo Svevo (*L'avventura di Maria* presentata al Festival di Spoleto del 1966). Il dramma di Ugo Betti è realizzato da Paolo Giuranna, con scene di Gianfranco Padovani, i costumi di Francescangelo Ciarletta. Gli interpreti sono Achille Millo (con lo Stabile dell'Aquila per il terzo anno consecutivo) in un ruolo che fu già di Ruggeri e Randone, Pina Cei, Marisa Belli, Claudia Giannotti, Pietro Biondi, Emilio Cappuccio, Gianna Dauro, Vittorio Di Prima, Alberto Lux, Carlo Valle. Lo spettacolo sarà replicato secondo l'orario oramai consueto del Gobetti: martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 21,10, giovedì ore 19,30, domenica ore 15,30 e 21,10 e lunedì riposo. Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire del tagliando jolly C (poltrone L. 1.300 invece di L. 2.300; poltroncine L. 1.000 invece di L. 1.400).

Scritta nel 1942, « Ispezione » appartiene all'ultima produzione di Betti che aveva dinanzi a sé ancora una diecina di anni di vita (nato nel 1892, si spense nel 1953) e che doveva ancora dare alle scene *Corruzione al Palazzo di Giustizia* (rappresentata dallo Stabile di Torino nel 1964 con la regia di Gianfranco de Bosio e l'interpretazione di Gianni Santuccio, Annibale Ninchi di recente scomparso e Giulio Oppi), *Lotta fino all'alba* e *Delitto all'isola delle capre*. Fu rappresentata per la prima volta nel 1947 a Milano dalla compagnia di Ruggero Ruggeri e Laura Adani. « Ispezione » « esemplifica alla perfezione la tendenza di Betti a fare del teatro un « processo » — non agli individui ma alla coscienza degli individui.

Il fatto teatrale (un ispettore, non si sa chiamato da chi e perchè, si affaccia nei confini di una famiglia, scruta i meandri nascosti di una vita in comune apparentemente identica a tutte le vite in comune che si svolgono nel crepuscolo dei giorni) ha la sola funzione di provocare nei personaggi una sorta di confessione che solleciti lo spettatore a un esame di coscienza » (Paolo Emilio Poesio, in *La Nazione*).

Al Carignano, riduzioni per il 15 febbraio 1967

## COME TU MI VUOI

di Pirandello

Edizione della Compagnia Proclemer-Albertazzi

Il Teatro Carignano ospita dal 14 al 19 febbraio 1967 la Compagnia Proclemer-Albertazzi con alcune rappresentazioni straordinarie del dramma « Come tu

## Gli spettacoli

mi vuoi » di Luigi Pirandello. Della compagnia fanno parte Giorgio Albertazzi, Paola Borboni, Roldano Lupi, Augusto Mastrantoni, Antonio Pierfederici e Anna Proclemer. Gli abbonati del Teatro Stabile di Torino possono ottenere lo sconto del 30 per cento su ogni ordine di posti per la recita in programma mercoledì 15 febbraio; occorre presentarsi con la tessera d'abbonamento all'Agenzia « La Stampa » di via Roma.

Al Teatro Alfieri, dal 21 al 26 febbraio 1967

## MEDEA

di Anouilh

Edizione della Compagnia di Anna Magnani

Da martedì 21 a domenica 26 febbraio al Teatro Alfieri Anna Magnani presenta, con la regia di Giancarlo Menotti, « Medea » di Jean Anouilh. Tra gli interpreti, ricordiamo Fosco Giachetti, Cesarina Gheraldi e Osvaldo Ruggieri. Le scene e i costumi recano la firma di Rouben Ter Arutunian.

Gli abbonati del Teatro Stabile di Torino possono usufruire di una straordinaria facilitazione: con il tagliando-jolly D, si ha diritto allo sconto del 50% sul prezzo del biglietto per ogni ordine di posti. I biglietti sono in vendita presso il botteghino del Teatro Gobetti, in via Rossini 8.

Sullo spettacolo, G. A. Cibotto, (in *Il Giornale d'Italia* del 21-12-66); ha scritto:

« Nel dare corpo all'immagine tragica dell'amante percossa da un meccanismo più forte della sua stessa volontà, la Magnani ancora una volta ha offerto una interpretazione straordinaria per potenza espressiva, semplicità, carica emotiva, imponenza tragica. Ogni volta che prendeva la parola, il palcoscenico era interamente e solamente suo, sul filo di una tensione che risucchiava in un vortice l'attenzione degli spettatori.

In scena regnava soltanto lei, con la sua straripante natura impastata di terra e di vento, di istinto e di dolente grazia.

Il calare del sipario è stato salutato da un uragano di applausi e la serata ha assunto un carattere di grande festa teatrale ».

Al Teatro Carignano, dal 13 al 19 marzo 1967

## LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

di Shaw

Edizione del Teatro Indipendente  
con Laura Adani e Renzo Giovampietro

Dal 13 al 19 marzo 1967 il Teatro Carignano ospita uno spettacolo di successo realizzato dal « Teatro Indipendente » diretto da Maurizio Scaparro. Si

tratta di una delle più famose e divertenti commedie di George Bernard Shaw, « La professione della signora Warren », che è stata allestita da Roberto Guicciardini con scene e costumi di Franco Laurenti e musiche di Roman Vlad. Gli interpreti sono Laura Adani, Renzo Giovampietro, Carlo Bagno (attori tutti molto noti al pubblico torinese per le felici esperienze che hanno avuto in passato con il nostro Teatro), Ruggero Miti, Ada Maria Serra Zanetti, Elio Zamuto.

« La professione della signora Warren » è la terza commedia *sgradevole* del grande drammaturgo irlandese; *sgradevole* perchè diretta ad obbligare lo spettatore a considerare fatti sgradevoli. « Il nocciolo della questione » scrive lo stesso Shaw « lo si ricava da una battuta della signora Warren: Il solo mezzo che abbia una donna per provvedere decentemente a se stessa è di mostrarsi generosa con un uomo che può permettersi d'essere generoso con lei ».

E' di gran lunga la migliore commedia che ho scritto, e oggi mi agghiaccia il sangue nelle vene. Alcuni brani di essa mi sgomentano in modo quasi insopportabile. Oh, quando li ho scritti avevo fegato. Eppure sono passati soltanto tre o quattro anni, al massimo cinque.

28 maggio 1897 BERNARD SHAW

Per questo spettacolo gli abbonati del Teatro Stabile di Torino possono utilizzare il tagliando jolly A, che consente di acquistare il biglietto di poltrona con L. 1.000 di sconto e di ottenere il 30 per cento di riduzione su tutti gli altri ordini di posti.

23 marzo 1967, al Teatro Gobetti, ore 22.30

## TEATRO DEL GRUPPO '63

Testi di Gozzi, Malerba, Giuliani, Manganelli, Balestrini, Sanguineti.

Il 23 marzo sarà presentato, fuori abbonamento, uno spettacolo di ricerca dedicato agli autori del Gruppo '63, che è uno dei più vivaci e originali gruppi di giovani scrittori italiani rivelatisi negli ultimi anni, e di cui una delle figure di punta è il torinese Edoardo Sanguineti.

Lo spettacolo sarà composto dai seguenti testi: *August ovvero L'arte della guerra* di Alberto Gozzi; *Babele* di Luigi Malerba; *L'acqua alle piante* di Alfredo Giuliani; *Monodialogo* di Giorgio Manganelli; *Invocazione* di Nanni Balestrini e *Traumdentung* di Edoardo Sanguineti.

Lo spettacolo che per la parte critica di scelta e successione dei testi sarà curato da Guido Davico Bonino, sarà allestito da un'equipe di registi dello Stabile in collaborazione con gli autori stessi. Vi prenderanno parte gli attori: Paride Calonghi, Umberto

Ceriani, Guerrino Crivello, Enrico D'Amato, Claudia Lawrence, Leda Negroni, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Gualtiero Rizzi, Adalberto Rossetti, Umberto Tabarelli.

Questo spettacolo costituisce un'ulteriore esperienza del nostro Teatro nel campo della ricerca di opere e autori nuovi.

A fine marzo in scena al Carignano

## Si prova "IL GABBIANO",

Al Teatro Stabile di Torino sono iniziate le prove di « Il Gabbiano » commedia in quattro atti di Anton Cechov. La commedia, tradotta da Luciano Codignola e Pietro Zveteremich, è diretta da Franco Enriquez. Lo spettacolo per il quale gli abbonati potranno utilizzare il tagliando n. 7, andrà in scena alla fine di marzo e il calendario delle recite verrà riportato sul prossimo notiziario.

Tra gli interpreti di « Il Gabbiano »: Valeria Moriconi, nel ruolo di Nina Michajlovna Zarecnaja, Glauco Mauri (Boris Alekséevic Trigorin), Corrado Pani (Kostantin Gavrilovic Treplev), Adriana Innocenti, Gianni Galavotti e, in partecipazione straordinaria, Lilla Brignone nel ruolo di Irina Nikolaevna Arkadina.

Al Festival di Nancy, in Piemonte e a Torino

## Ripresa del "CONT PIOLET",

Nel mese di marzo il Teatro Stabile di Torino riprende « L'Cont Piolet » di Carlo Giambattista Tana, festosa commedia del teatro barocco piemontese. Lo spettacolo è realizzato da Gianfranco Bosio e Gualtiero Rizzi, con musiche di Giancarlo Chiamarello, coreografie di Marta Egri, scene di Carlo Giuliano e Luca Sabatelli, costumi di Luca Sabatelli. Tra gli interpreti ricordiamo Alessandro Esposito, Gualtiero Rizzi e Leda Negroni. La commedia sarà rappresentata, oltre che in numerose città del Piemonte e probabilmente di nuovo a Torino, al Festival Internazionale di Nancy e in altre città della Francia. Il Festival di Nancy è dedicato quest'anno al teatro barocco: il Teatro Stabile di Torino è l'unico complesso italiano invito alla importante rassegna.

Ricordiamo ai signori abbonati che le prenotazioni per gli spettacoli in abbonamento si ricevono di persona, in via Rossini 8, dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Per telefono (e con recapito a domicilio con l'agenzia Defendini) le prenotazioni si ricevono ininterrottamente dalle 9,30 alle 23 tutti i giorni, compresi quelli festivi, ai numeri telefonici 87.93.42 - 87.93.43.

## PROPOSTE

Nella Sala delle Colonne, inizierà quanto prima una serie di incontri-dialogo, destinati a presentare con una periodicità quindicinale, il lavoro di giovani scrittori, pittori, musicisti, la cui ricerca riesca in qualche modo significativa e degna di essere realizzata e discussa col pubblico. Gli autori leggeranno o eseguiranno o presenteranno le loro opere — ogni serata sarà coordinata da uno o più « presentatori » ed intervverranno, nell'occasione, attori del Teatro Stabile a recitare brani di narrativa, poesia, teatro, o a collaborare comunque allo svolgimento della serata.

A questa serie di incontri, destinata a protrarsi fino ad aprile, è stato dato il titolo di « proposte » proprio per sottolinearne il carattere sperimentale, del cui esito e della cui rilevanza il pubblico degli abbonati al Teatro Stabile sarà al tempo stesso coadiutore e giudice. E' infatti la prima volta che un lavoro culturale ai suoi inizi sceglie come suo ideale « laboratorio » e come suo banco di prova la sede e l'ambito di un teatro stabile.

Guido Davico Bonino, Paolo Fossati, Alberto Gozzi, Geo Pestelli, Ippolito Simonis, Egisto Volterrani: ad essi spetta la scelta degli autori e la struttura di ogni serata; ma anche in questo loro compito, per così dire, preliminare, essi rivolgono un invito al pubblico degli spettatori-interlocutori onde voglia segnalare con libertà il nome e l'opera di giovani scrittori e artisti su cui concentrare la discussione.

Le prime tre serate sono previste per i giorni 2, 9 e 16 marzo: vi agiranno alcuni giovani pittori (Giulio Paolini, Ugo Nespolo), verranno lette poesie e recitati brani di teatro in presenza degli autori (tra gli altri Sante Manghi e Giuliano Scabia), alcuni musicisti presenteranno le loro composizioni di musica seriale ed elettronica ( Vianello, Mosso, Negro). Nelle successive serate non dovrebbero mancare alcune sequenze destinate a forme sperimentali e a musica jazz.

Il Quaderno n. 8 del Teatro Stabile di Torino, in vendita a L. 200 presso il botteghino del Teatro Gobetti, oltre ai consueti articoli e saggi dedicati agli spettacoli allestiti dal nostro Teatro, pubblica il testo dei seguenti atti unici:

**Piano regolatore** di Roberto Lerici  
**August, ovvero l'arte della guerra** di Alberto Gozzi  
**L'acqua alle piante** di Alfredo Giuliani  
**Invocazione** di Nanni Balestrini

Sono ancora disponibili (a L. 200 cadauno) alcune copie dei N. 1, 2, 4, 5, 6, 7 dei Quaderni del Teatro Stabile di Torino. Il N. 3 è invece esaurito.

## Le manifestazioni

Martedì 28 febbraio ore 21,15 all'Istituto San Paolo

### LE SICILIEN OU L'AMOUR PEINTRE

di Molière

In collaborazione col Centre Culturel Franco-Italien, nella serie *anniversari*, il Teatro Stabile presenterà, martedì 28 febbraio, la commedia in un atto di Molière *Le sicilien ou l'amour peintre*, che vide la luce per la prima volta nel 1667. La manifestazione sarà aperta da una conversazione del professor Jacques Dussaulx agrégé de l'Université, docente presso il Centro francese di Milano.

La lettura drammatica in lingua francese sarà fatta dall'attrice Paule Annen, del Théâtre Odéon di Parigi.

La manifestazione avrà inizio, con ingresso libero, alle ore 21,15 e si svolgerà nella Sala dei Congressi dell'Istituto San Paolo - Via Santa Teresa.

*Le sicilien ou l'amour peintre* è stato rappresentato per la prima volta a Saint-Germain-en-Laye su richiesta di Luigi XIV nel febbraio del 1667. Lo spettacolo è stato ripreso per il pubblico al Théâtre du Palais Royal nel giugno del medesimo anno. Si tratta di un testo in cui prevale il gusto per il divertimento ed il gioco scenico, scritto da Molière per soddisfare una precisa richiesta della Corte desiderosa di assistere ad una rappresentazione di tipo esotico e nella quale apparissero turchi e mori. Molière ha collocato l'azione in Sicilia, immaginata molto liberamente come terra solare e variopinta, ai confini tra il mondo europeo e il mondo orientale. Il testo è stato musicato dal fiorentino Lulli.

La vicenda — storia di un intrigo col quale si rapisce ad un geloso l'amata — si inserisce in una tradizione favolistica tipicamente mediterranea. Per la varietà dei personaggi che vi agiscono, *Le Sicilien ou l'amour peintre* è stato giudicato una specie di « ballet des nations ». E' interessante rilevare che Molière ha adottato per questo testo oltretutto un'alternanza di prosa e di versi un linguaggio colorito e ritmico nel quale si impastano anche nella parte prosastica veri e propri versi. Da segnalare, infine, le strofe scritte da Molière in un pittoresco e gustoso italiano che nel testo introducono evidentemente una nota di sapore esotico anche dal punto di vista linguistico.

Segnaliamo ai nostri abbonati che il Centre Culturel Franco-Italien ha promosso, nella propria sede di via Donati 5, per lunedì 27 febbraio alle ore 18, una conferenza di M. Pierre Reboul, preside della facoltà di Lettere di Lilla, sul tema: « Le théâtre de Beckett ».

Giovedì 16 febbraio alle ore 21,15 al Teatro Alfieri il pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto di musica moderna. Per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino sono disponibili un numero limitato di posti omaggio, che possono essere ritirati al botteghino del Teatro Gobetti da mercoledì 15 febbraio.

Martedì 28 febbraio 1967 alle ore 18, nella sede del Teatro Stabile di Torino, in via Rossini 8, per il Comitato Torinese della «Messa per l'Artista», il prof. Mario Apollonio terrà una conversazione sul tema « Il Teatro, oggi ». Verrà preso particolarmente in considerazione il repertorio della stagione '66-67 del Teatro Stabile di Torino. Alla conferenza seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

## STORIE DI RE MIDA

Proseguendo l'azione rivolta al settore dell'attività scolastica, il Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Comitato Teatro-Scuola presieduto dal Provveditore agli Studi, inizierà il 22 febbraio la quarta stagione teatrale riservata agli alunni delle scuole elementari.

Nel 1963-64 lo Stabile torinese ha presentato *Il bugiardo* e *Storie di Arlecchino* di Carlo Goldoni, nel 1964-65 *Il Dodicesimo Principe* di Elisabetta Schiavo, nel 1965-66 *La Locandiera* di Goldoni.

Quest'anno presenta *Storie di Re Mida* di Gianni Rodari, novità assoluta che lo Stabile torinese ha espressamente commissionato al noto scrittore per l'infanzia.

Lo spettacolo è realizzato da Giovanna Bruno e Gualtiero Rizzi con scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Sergio Liberovici coreografie di Marta Egri. Gli interpreti sono: Paride Calonghi, Guerrino Crivello, Enrico D'Amato, Francesco Di Federico, Alessandro Esposito, Franco Grossi, Eligio Irato, Claudia Lawrence, Leda Negroni, Piero Nuti, Antonio Piovaneli, Giulio Pizzirani, Gualtiero Rizzi, Piero Robba, Adalberto Rossetti, Armando Spadaro, Umberto Tabarelli; danzatori: Luigi Bonino, Mariella Manera, Sandrina Morra, Angelo Pietri, Marilù Zo; complesso strumentale composto da: Rosalba Mosca e Lucia Panelatti. Al pianoforte il Maestro Cirulli.

*Storie di Re Mida* andrà in scena al Teatro Carignano.

---

L'attività regionale dello Stabile torinese

## 60 RECITE IN 14 CITTÀ DEL PIEMONTE

Il Teatro Stabile di Torino anche per questa stagione teatrale ha programmato un intenso e organico programma di attività in tutto il Piemonte e nella Valle d'Aosta; prosegue così l'opera iniziata nel 1955 e ripresa in forma più estesa e sistematica dalla stagione 1963-64 con risultati tali da costituire una significativa riprova della validità della politica culturale seguita dallo Stabile di Torino. Saranno oltre 60 le recite dello Stabile torinese riservate alla Regione. In Piemonte saranno portati i più importanti spettacoli del Teatro Stabile, le città comprese nel circuito « regionale » del Teatro Stabile sono 14: Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Borgosesia, Casale Monferrato, Cuneo, Fossano, Ivrea, Novara, Novi Ligure, Vercelli. In alcune di queste città la stagione in abbonamento si ripete per la quarta volta come ad Asti, Casale, Aosta; nel capoluogo valdostano saranno programmati ben cinque spettacoli. Ad Alba, Novi Ligure, Biella il Teatro Stabile ritorna dopo le significative adesioni di pubblico dello scorso anno. Il successo ottenuto dagli spettacoli del Teatro Stabile dimostra quanto inconsistente si riveli la fama di una provincia culturalmente poco attenta e sensibile, se Acqui Terme, pur colpita dalla recente alluvione, ha voluto egualmente, per soddisfare gli interessi artistici della cittadinanza, programmare 5 spettacoli. A questi successi si aggiunga l'importante ac-

quisto di Alessandria dove il Teatro Stabile di Torino, presentatosi quest'anno per la prima volta con una stagione comprendente quattro spettacoli, ha colto una affermazione significativa, essendosi esauriti con la sottoscrizione dell'abbonamento quasi tutti i posti disponibili. Con la collaborazione sempre efficiente e interessata delle locali Amministrazioni Comunali, vengono inoltre programmate a corollario degli spettacoli tutta una serie di importanti manifestazioni culturali gratuite. Il successo dei recital, l'attenta partecipazione di pubblico alle conferenze, che accompagnano ogni spettacolo quale necessaria integrazione critica, testimoniano il successo di tali iniziative culturali.

Ad un ulteriore e più intenso sviluppo della attività dello Stabile torinese in Piemonte si frappongono purtroppo molte difficoltà, la più grave delle quali è certamente costituita dalla mancanza di edifici teatrali compensata soltanto in scarsa misura, dalla presenza di sale cinematografiche comunque tecnicamente inadeguate. A questa carenza stanno provvedendo le Amministrazioni Comunali di Alessandria e di Casale Monferrato, che costruiranno *ex novo* sale teatrali. Testimonianza questa di una richiesta da parte della cittadinanza di spettacoli che nasce dalla costante e intensiva opera di propaganda svolta dal Teatro Stabile di Torino.

Esistono dunque, sulla base dei dati su esposti, le premesse per uno sviluppo della azione teatrale del Teatro Stabile di Torino in Piemonte, per una ancora più profonda affermazione del suo carattere di « servizio pubblico ».

Presso le Edizioni Alfa di Bologna è uscito *Affanni e canzoni del padre di Bertoldo. La poesia popolare di Giulio Cesare Croce*. Il curatore è Massimo Dursi, l'autore di *Bertoldo a corte*, commedia rappresentata in più riprese con grande successo di pubblico e critica dallo Stabile di Torino in sede e in una fortunata tournée nei paesi dell'America Latina. Il volume, frutto di un lungo periodo di ricerche d'archivio e di biblioteca, è una vasta antologia — la prima del genere — delle canzoni popolari del celebre cantastorie bolognese che deve la sua fama al racconto di Bertoldo. Il libro comprende inoltre scritti di Pietro Gazzani, Luigi Emery, Andrea Emiliani, Enzo Schiavina e Adone Zecchi. L'opera è corredata di 54 illustrazioni e 16 tavole fuori testo che riproducono in facsimile alcuni disegni popolareschi di Annibale Carracci.

Il volume rilegato costa L. 5.000; gli abbonati del Teatro Stabile di Torino possono acquistarlo a lire 4.000, con lo sconto speciale del 20%, presso la Segreteria del Teatro o indirizzando direttamente alle Edizioni Alfa - via S. Stefano 13 - Bologna.

Gianfranco de Bosio è stato invitato a Nancy dal Centre Universitaire International de Formation et de Recherche Dramatique per tenere due conferenze sul Ruzante. La manifestazione si inquadra nelle iniziative culturali del Festival di Nancy che quest'anno è dedicato alla « Drammaturgia e società del 16° e 17° secolo » e al quale parteciperà il Teatro Stabile di Torino con la commedia di Carlo G. B. Tana « 'L Cont Piolet ».

# CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

DA LUNEDÌ 27 FEBBRAIO A SABATO 25 MARZO 1967

## GOBETTI

27 febbraio	Lunedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
28 febbraio	Martedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
1 marzo	Mercoledì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
2 marzo	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO (1)
3 marzo	Venerdì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
4 marzo	Sabato	Ore 21 TEATRO UNO (1)
5 marzo	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21 TEATRO UNO (1)
6 marzo	Lunedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
7 marzo	Martedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
8 marzo	Mercoledì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
9 marzo	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO (1)
10 marzo	Venerdì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
11 marzo	Sabato	Ore 21 TEATRO UNO (1)
12 marzo	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21 TEATRO UNO (1)
13 marzo	Lunedì	riposo
14 marzo	Martedì	riposo
15 marzo	Mercoledì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
16 marzo	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO (1)
17 marzo	Venerdì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
18 marzo	Sabato	Ore 21 TEATRO UNO (1)
19 marzo	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21 TEATRO UNO (1)
20 marzo	Lunedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
21 marzo	Martedì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
22 marzo	Mercoledì	Ore 21 TEATRO UNO (1)
23 marzo	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO (1)
24 marzo	Venerdì	riposo
25 marzo	Sabato	Ore 21 TEATRO UNO (1)

(1) Sesto spettacolo in abbonamento. E' valido il tagliando n. 6. Prenotazioni telefoniche dalle 9,30 alle 23 ai n. 87.93.42 - 87.93.43.

IL CALENDARIO DI RECITE SOPRA RIPORTATO POTRA OVVIAMENTE SUBIRE QUALCHE VARIAZIONE DOVUTA A CAUSA DI FORZA MAGGIORE. PERTANTO I SIGNORI ABBONATI, PRIMA DI RECARSI A TEATRO, SONO PREGATI DI CONTROLLARE SULLA STAMPA CITTADINA — NELLA RUBRICA DEI TABELLINI TEATRALI — DATA E ORARIO DELLO SPETTACOLO AL QUALE INTENDONO ASSISTERE, ANCHE DOPO AVER EFFETTUATO LA PRENOTAZIONE.

# TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8  
TELEF. 87.77.87/88/89  
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Sta-  
bile della Città di Torino

N. 15 - I semestre 1967

Autorizz. del Trib. di Torino  
n. 1681 del 3 Novem. 1964

Spedizione in abbonamento  
postale IV gruppo - Respon-  
sabile: Gian Renzo Morteo

Tip. Teatrale e Comm. - Torino

Irma MASSUCCO  
Via Ventimiglia 212  
TORINO 10/4

11/4